

Piero Begali • I2RTF

E-mail: pibegali@tin.it



La guerra Russo-Giapponese del 1904

Ecco un caso dove, prima di parlare di radio, è necessaria una premessa storico-geografica

DOPO che Colombo ha scoperto l'America, ogni esploratore ha sentito il bisogno di sapere *cosa c'è di là*. Via via che le conoscenze geografiche si ampliano e che i commerci si espandono, si rende evidente la necessità di una rotta più breve per il periplo delle Americhe che non la via percorsa per la prima volta da Magellano a sud della Terra del Fuoco.

Dal 1600 quindi le grandi compagnie commerciali, così come alcuni capitani "in proprio", organizzano spedizioni allo scopo di trovare una rotta a Nord dell'America quale via più breve per l'Oceano Pacifico: il famoso "passaggio a Nord-Ovest". Alcuni viaggiatori americani e inglesi esplorano le coste a Nord del Canada per la rotta di Nord-Ovest; altri, norvegesi e russi, percorrono l'Oceano Artico alla ricerca di una rotta per Nord Est. L'obiettivo comune è arrivare all'Oceano Pacifico.

Allora non c'era la radio e grandi tragedie si sono consumate: spedizioni scomparse fra i ghiacci e soccorritori che fanno la stessa fine. Grandi eroismi, grandi uomini, grandi misfatti, come l'ammutinamento che causa l'abbandono di Henry Hudson e della parte dell'equipaggio a lui fedele nel North West Territory, o come anche il disastro della spedizione di Franklin e delle conseguenti missioni di soccorso durante i dieci anni successivi.

Tuttavia, alla fine dell'Ottocento, dopo che Nordenskjold negli anni 1857-1859 percorre la rotta di Nord-Est e dopo la scoperta nel 1850 del passaggio di Nord-Ovest da parte di Mc Lure, queste rotte non si possono considerare altro che scoperte geografiche, non certo come vie commerciali o militari. Certo, militari perché la Russia, che rivendica la sovranità sulle isole Kurili (questione ancora oggi pendente fra Russia e Giappone dopo più di cent'anni) avrebbe bisogno di trasferire la sua flotta dai porti di Arcangelo e di Murmansk sul Mar Bianco, al porto asiatico di Vladivostok in tempi più brevi che non i mesi di navigazione necessari per raggiungere l'Oriente. Flotta insidiata poi, quasi all'arrivo, da quella giapponese che non permette il passaggio attraverso lo Stretto di Tsushima

fra la Corea e l'isola del Sol Levante. Popov è un grande scienziato -ha contribuito all'invenzione della radio- tuttavia la flotta russa è costretta ad acquistare all'estero le sue apparecchiature. In sostanza, già ne ho parlato in altre occasioni (non qui però. Devo allora fare una premessa): "E' noto che il professor Slaby ha assistito agli esperimenti di Marconi sull'isola di Wight. Una lettera di presentazione del Kaiser, cugino della regina Vittoria, impose praticamente la

questa è un'altra storia)". Le radio tedesche non riescono a coprire lunghe distanze: le famose *cento miglia* che ancora nel 1906 alla conferenza radiotelegrafica di Berlino si vorrebbero fare assumere come limitazione alle comunicazioni radio. Inspiegabilmente l'ammiraglio russo fa installare sulle navi della sua flotta dispositivi tedeschi. Nel 1904 i Giapponesi assediavano Port Arthur, ed i russi per sbloccare la situazione, sono costretti a mobilitare la flotta e a trasferirla in Estremo

Oriente, dove giunge dopo mesi di navigazione (spunti per questo scritto vengono anche dal romanzo di Emilio Salgari: "L'eroina di Port Arthur").

I giapponesi, che li attendono a Tsushima, ne possono seguire la rotta e la formazione anche per mezzo di efficienti collegamenti radio mantenuti da operatori della compagnia Marconi che sono a bordo come consulenti. Ve lo accenno solamente, perché è nei libri di storia: "Il 27 e 28 Maggio 1905 l'ammiraglio Togo sorprende la flotta comandata da Rozestvensky e praticamente la distrugge. Solo un incrociatore e due caccia riescono a fuggire e a raggiungere, danneggiati, il porto di Vladivostok dove anni dopo, vista l'impossibilità di ritornare in Europa, verranno demoliti".

E qui comincia la storia radio

Un trasmettitore ed un ricevitore Telefunken smontati da mani maledette finiscono nelle mani di un commerciante che li fa trasportare via transiberiana fino a Mosca, dove li rigenera e sostituisce il coherer con uno più moderno (documentate le fatture della Telefunken del 1911).

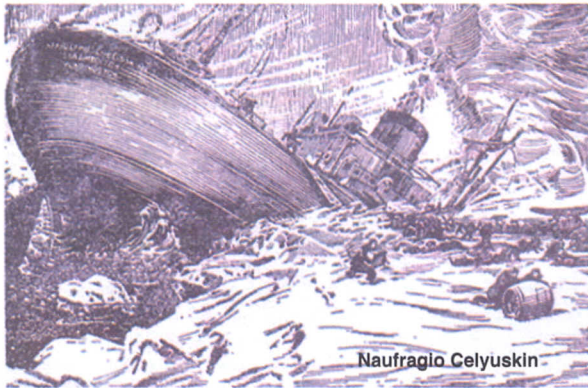
Il tutto è poi rivenduto ad un capitano reduce da Tsushima, poi comandante di baleniere, che sta armando una goletta "in proprio" con l'intento di aprire quella rotta che tanto farebbe comodo alla Marina Imperiale.

Alcune prove radio condotte fra una stazione del porto di Murmansk e la goletta S. Anna, ancorata in rada, danno esito positivo e nel Giugno 1912 il capitano Brusilov parte sicuro per seguire la via che a nord della



Cartolina commemorativa Krenkel

sua presenza, né Marconi era stato in grado di rifiutarla. Rientrato in Germania e con i capitali messi a disposizione direttamente dal Kaiser, Slaby fonda la Telefunken che tuttavia non sa produrre attrezzature efficienti quanto quelle di Marconi. In pratica, non viene capita l'importanza del collegamento a terra e nemmeno la funzione del circuito di sintonia che Marconi sembra abbia mediato da studi del professor Oliver Lodge (ma



Naufragio Celyuskin

Terra di Francesco Giuseppe (scoperta nel 1860 da Julius Payer, che sarà poi il primo scalatore dell'Adamello assieme alla guida Bortolo Catturani di Pinzolo) lo condurrà a doppiare il capo Celjuskin per portarlo poi nello stretto di Bering.

Dopo il secondo giorno di navigazione il contatto radio si interrompe: le famose *cento miglia!*

Del capitano Brusilov non si sa più nulla. Due anni dopo, lo svedese Otto Sverdrup organizza in proprio con la nave Eclipse una spedizione alla ricerca dell'incauto Brusilov; non trova traccia della goletta S. Anna ma può collegarsi "wireless" con i rompighiaccio Taymir e Vaigetich che, in missione ufficiale, stanno tentando il passaggio

di Nord-Est ma rimasti senza carbone a nord di Novaja Zemlja, rischiano di essere intrappolati dai ghiacci. Impossibilitati ancora una volta a chiedere via radio rifornimento, per mezzo della radio di Sverdrup, viene avvisato l'ammiraglio imperiale e un rompighiaccio, appositamente allestito, li può soccorrere.

Di Brusilov si parla ormai solo negli ambienti marinari e questo solo fino al 1917; poi, dopo la rivoluzione, ben più gravi problemi assillano il Paese.

Nel 1933, lo scienziato Sovietico Otto Schmidt, nel percorrere l'ormai consueta -per lui- rotta di Nord-Est, resta con il rompighiaccio Celljuskin bloccato dai ghiacci. La nave affonda e tutto l'equipaggio viene recuperato dai piloti artici sovietici che volano su degli Antonov 2. Fra questi c'è il genero di Brusilov, il capitano Ljapidiewsky.

Conclusione

Nel Dicembre del 1943 Ljapidiewsky, in volo a caccia dei sommergibili tedeschi che insidiano i convogli di rifornimento americani partiti dall'Alaska con destinazione Murman-

sk, carichi di aeroplani, armi e viveri per sostenere lo sforzo bellico sovietico, viene abbattuto.

Con una marcia fra i ghiacci di 800 chilometri si dirige verso la base di Polarnoje da dove era partito.

Pochi chilometri all'interno di Capo Celjuskin scorge un cumulo di neve dal quale sporge un'asta di bandiera. Scava e trova su una slitta i corpi del capitano Brusilov e di alcuni suoi compagni. Fra i documenti ci sono il quaderno di bordo della S. Anna ed il brogliaccio del radiotelegrafista dal quale risulta come dopo il 13 Giugno del 1912 più nessun contatto radio sia stato possibile.

Altri documenti, rilievi geografici, fatture di acquisto per l'armamento della nave, hanno condotto alla riabilitazione di Brusilov ed alla condanna (dopo 31 anni!) del commerciante "surplusario".

P.S.: Non sono un romanziere tanto bravo da inventare una simile storia né tantomeno uno storico così preciso da garantirne la veridicità assoluta: prendetela così com'è.

Come riferimento, dopo che l'amico Carlo IK2DFO mi ha raccomandato di dare tracce bibliografiche, posso citare i romanzi di Kaverin "I due capitani" e "Il pilota dell'Artico", "Il dizionario degli esploratori", "Isole di ghiaccio alla deriva" che Carlo mi ha gentilmente donato e dove, fra le altre cose, si parla di Ernst Krenkel UA1KED da Franz Joseph Land che ho collegato nel 1966, pochi mesi prima della sua morte.

Altri spunti sono stati presi dal sito dell'Accademia delle scoperte geografiche di S. Pietroburgo.



Brusilov alla radio



La rotta Nord Est

www.hamradioshop.it
I PREZZI + BASSI DEL WEB!
CHIAMACI 0776520129

ANTENNAE DÉPÔT | **АНТЕННА ДЕНО** by UA2FZ

BAOFENG | **wouxun**

ALPIN 200

AFFIDABILITÀ E ROBUSTEZZA PER IL DXMAN ESIGENTE

ALPIN 100

ALPHA AMPLIFIERS | **iCheap** | **HRS EQUIPMENTS** | **ECO ANTENNE**

"ASK THE HAM WHO OWNS ONE"
I MIGLIORI AMPLIFICATORI AL MONDO

ANALIZZATORI D'ANTENNA E INTERFACCE DIGITALI
RigExpert

Fabrizio I
 E-mail: f.del

Una

NON SO
 "Sindro
 una di c
 in quanto rare,
 diatico. Quest
 certa popolarit
 è apparso su
 film "Lo scafar
 mi permetto d
 nell'oblio dei m

Tecnicame
 drome), vien
 neurologico ra
 causata da un
 cospinale...", i
 disgrazie che p
 umano, una de

La person
 nell'impossibil
 muovere qual
 tranne gli occhi
 pur mantenend
 completament
 dere e volere.

Per capire
 sdraiarsi sul le
 a lungo possib
 una mosca no
 non potreste s
 affette da L.I.S.
 sopportarla pe

Queste righ
 troppo breve s
 una storia fatt
 speranza, una
 anni or sono...

Marco è un
 normale, una
 salute normale
 molti vorrebbe
 quando la tras
 serata viene s
 che diventa se
 perdere i sens

Marco sen
 odori a lui scor
 e vede una luc
 luci che si trov
 a lui gente str
 azzurro, vicini
 pisce di esser
 se sia sogno o

Vorrebbe a
 ci riesce...Sen
 dalla bocca n
 non si muovo
 Solo i suoi oc
 Sono passati